

«L'invasione»

Immigrazioni fra mistificazioni e realtà

Quanti sono gli stranieri in Italia?

Da dove vengono?

Dove stanno?

Lavorano?

Cosa fanno?

Ne abbiamo bisogno?

Il perché di questa lezione

La questione migranti è molto divisiva: favorevoli le Sinistre in nome della solidarietà; contrari di massima i 5S in nome di un populismo frainteso; contrarissime le Destre in nome di un sovranismo sedicente patriottico. Fra le ragioni contrarie urlate in piazza ed echeggiate dai loro media:

- **Rubano lavoro agli italiani.** In realtà si prestano a lavori spesso da noi rifiutati e si contentano di bassi stipendi (semmai fanno dumping e potrebbero contribuire ad abbassare i salari)
- **Ci costano soldi.** E' vero per chi permane nei centri accoglienza appaltati anche ad amici degli amici (35€ giorno), ma ampiamente ripagati dalle 700 mila micro imprese gestite da stranieri che generano 139 Md di PIL e pagano 8 Md di Irpef.
- **Delinquono.** Una parte di 1 milione di invisibili è facile preda di grossisti di droghe italiani; una parte lavora in condizioni di schiavitù; un'altra senza lavoro si limita a chiedere l'elemosina o a venderti qualcosa.

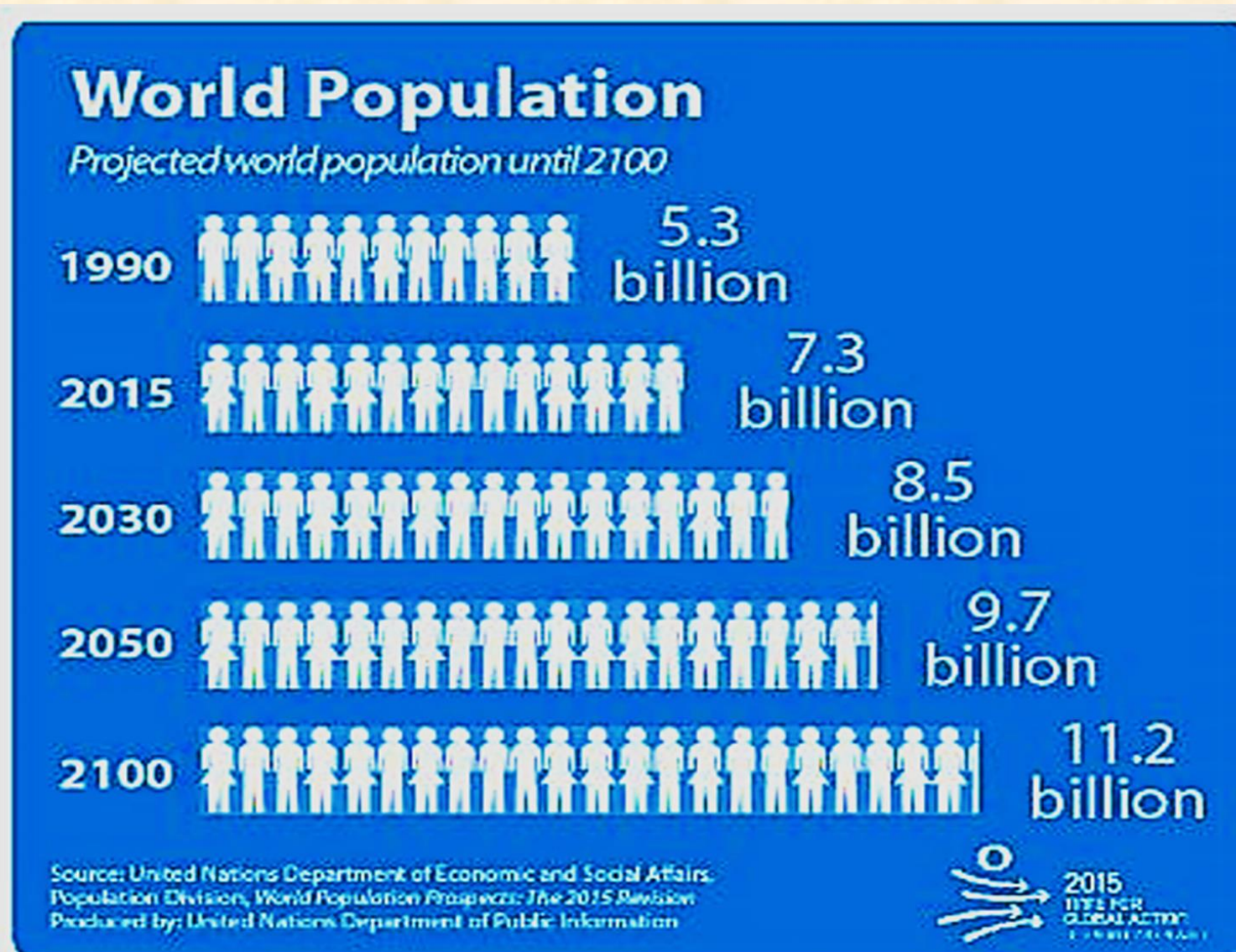
Il perché di questa lezione

- Ma non dimentichiamoci di chi cura i nostri cari, di chi aiuta nel tenere in ordine la casa, di chi pulisce i malati in ospedale.
- Non dimentichiamoci neppure che l'edilizia e l'agricoltura esige un grande numero di migranti di cui moltissimi irregolari, malpagati e non assicurati.
- L'Italia è un paese di anziani dove è vicino il punto critico in cui una persona lavora per mantenerne un'altra in pensione.
- Ma se continuiamo a non figliare, gli anziani aumenteranno e saremo vicini al punto di rottura (taglio drastico pensioni)
- Già oggi il mantenimento dei 60 milioni di popolazione è dovuto alla presenza di 5 milioni di migranti

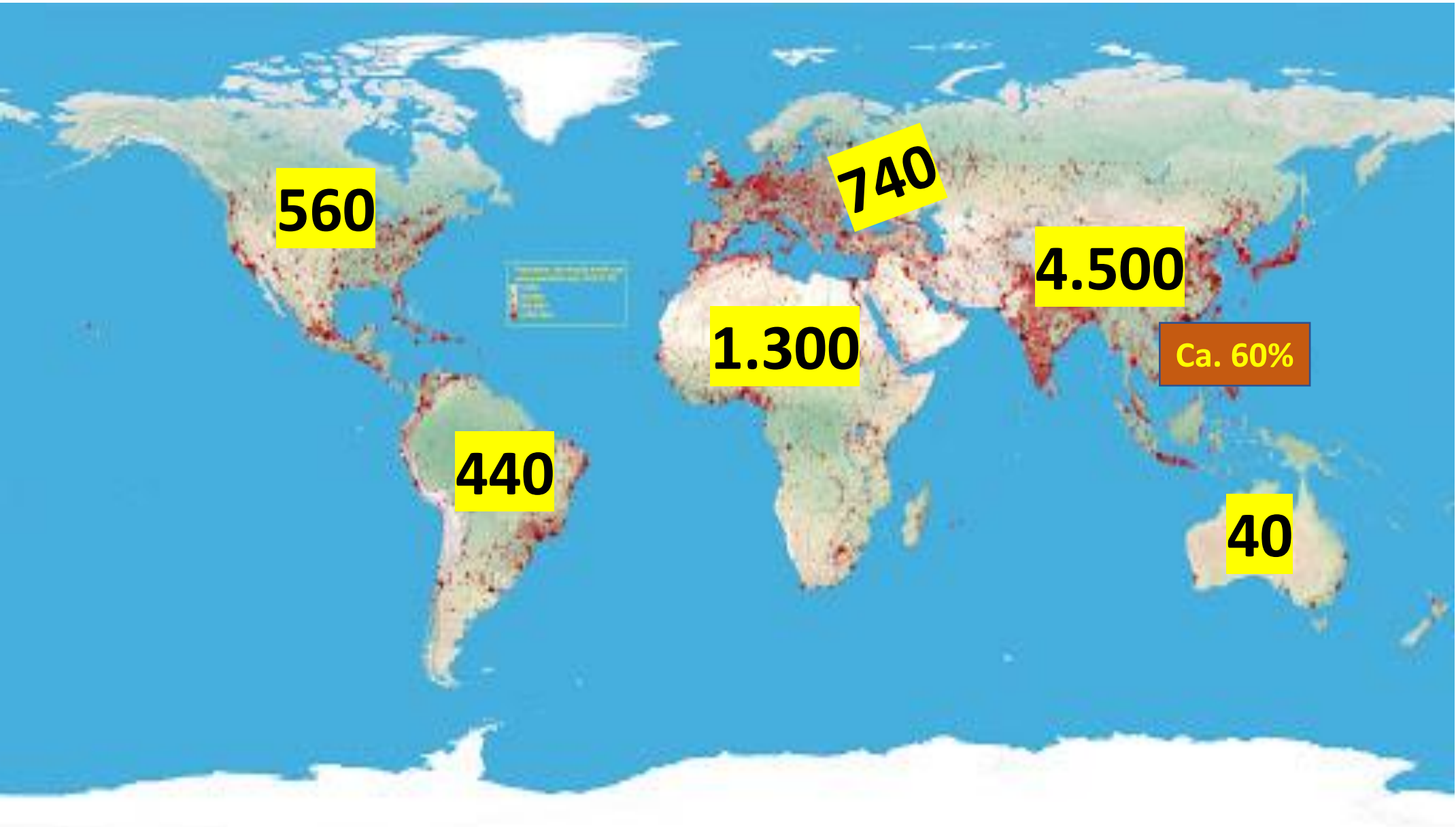
Non si tratta di buonismo, ma bisogna farci una ragione della necessità di giovani braccia. No a tutti, ma «ponti d'oro» a chi viene a darci una mano e a svecchiare un Paese dai capelli bianchi

Quanti siamo sulla terra?

La popolazione mondiale è oggi pari a 7,7 miliardi e in crescita



MILIONI ABITANTI 2019. Dove stanno



Gli stranieri ci invadono?

Le migrazioni fanno parte dell'umanità ed esistono da sempre

- I popoli si sono sempre fusi fra loro. Gli italiani non sono di razza «italiana», ma caucasioide (anzi gli italiani sono il popolo con la varietà genetica più ricca d'Europa)
- Le migrazioni coinvolgono annualmente ca **270 milioni** di persone, cioè il 3,5% della popolazione mondiale.
- La presenza straniera in Italia è inferiore a quella di altri Paesi che hanno una storia migratoria più lunga e negli ultimi 10 anni l'afflusso migratorio da noi è diminuito.
- Si deve alla destra Salviniana il movimento di opinioni nato per suo uso e propaganda che, negando l'immigrazione, ha comunque fatto sorgere un problema molto dibattuto.

Fra accogliere tutti e non accogliere nessuno, meglio non subire, ma occorre programmare un'accoglienza che possa offrire lavoro e un minimo di dignità finora rimasta un'utopia.

Gli stranieri ci invadono?

Nessuna invasione, gli stranieri in Europa sono soltanto l'8% della popolazione dei Paesi «più concupiti» dove quasi tutti lavorano (vedi i turchi in Germania).

I **270 mil. di migranti annui** si spostano tra Paesi confinanti poiché non hanno possibilità di pagarsi viaggi più lunghi. Ed ecco le migrazioni dal Messico negli Stati Uniti, dall'Afganistan al Pakistan, dallo Yemen all'Arabia Saudita, dal Burundi in Uganda oppure si spostano all'interno dello stesso Paese (Nigeria da nord a sud).



Migranti in Italia: mare o altre vie?

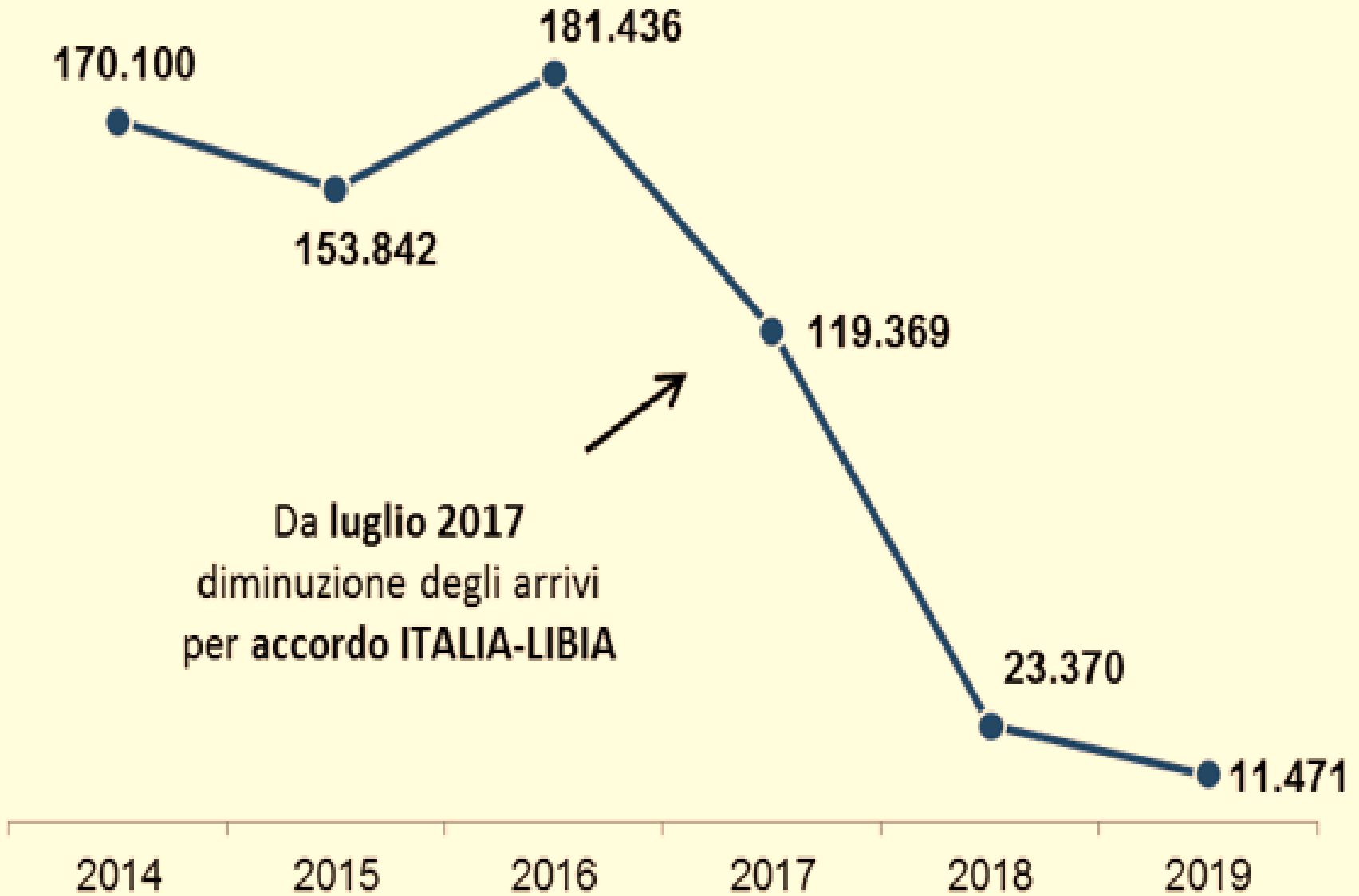
In Italia il maggior numero di sbarchi è stato nel 2016 con 181 mila migranti. Dopo cominciano a diminuire:

- 2017: 119 mila
- 2018: 23 mila
- 2019: 11 mila

Ma questi non sono i totali migranti che entrano in Italia. Chiusi i porti, molti hanno preferito entrare via terra passando dalla Grecia e dai Balcani o addirittura entrare in Italia con visto turistico temporaneo e poi eclissarsi (vedi filippini che distano 8mila km) oppure spostarsi all'interno della comunità (vedi romeni e polacchi)

Oggi, la maggior parte degli extracomunitari non arriva più via mare (se non altro si potevano controllare), ma via terra. Di loro si hanno solo stime (70-100 mila anno, secondo parere ISMU) e la Grecia resta ancora il paese di ingresso privilegiato per tutta la UE.

Arrivi di profughi nelle coste italiane. 2014-2019



In nave non venivano solo da noi

LA SITUAZIONE DEGLI SBARCHI NEL MEDITERRANEO

Arrivi di profughi nel Mediterraneo e nei principali tre paesi di ingresso in Europa

Anno di riferimento	Arrivi totali nel mediterraneo	Italia	Grecia	Spagna
2014	225.455	75,4%	19,2%	5,3%
2015	1.032.408	14,9%	83,5%	1,6%
2016	373.652	48,6%	47,4%	3,9%
2017	185.139	64,5%	19,6%	15,3%
2018	141.472	16,5%	35,7%	46,2%
2019	125.472	9,1%	59,4%	25,9%

Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati UNHCR

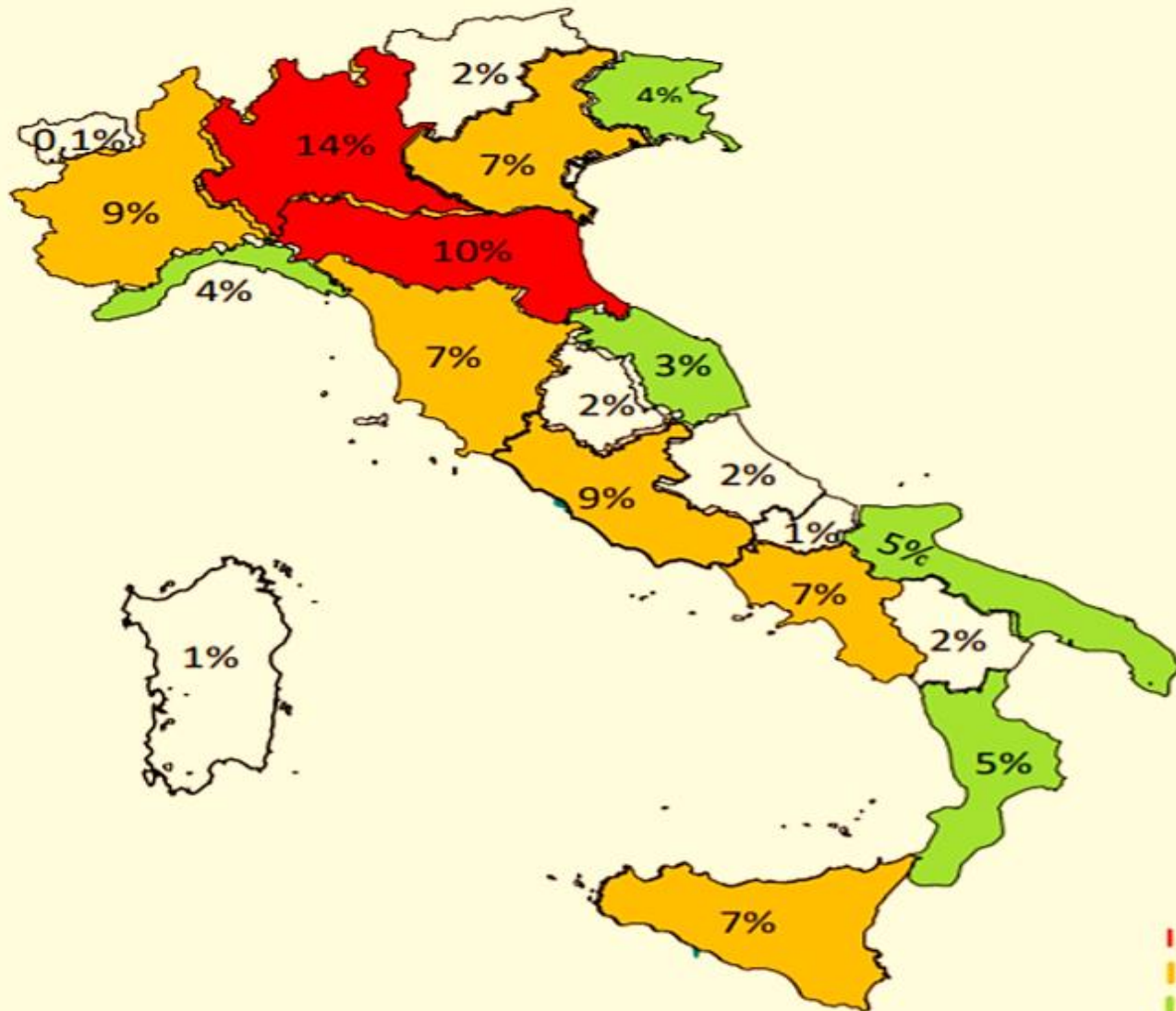
Quanti sono?

Seguiamo i dati del 25° Rapporto sulle migrazioni, elaborato da Fondazione ISMU (Iniziativa e Studi sulla Multietnicità) del dicembre 2019.

- **6 milioni** sono gli stranieri residenti in Italia su una popolazione di 60 milioni, ossia uno straniero ogni 10 abitanti.
- **1,5 milioni** sono cittadini UE,
- **4,5 milioni sono extracomunitari; di questi:**
 - **3,5 milioni** sono registrati all'anagrafe, quindi sono conosciuti
 - **1,0 milione** è regolare ma non iscritto o privo di titolo di soggiorno e in genere lavora in nero*
 - **2,5 milioni** sono ufficialmente occupati e guadagnano meno del 35% rispetto al lavoratore medio italiano.
 - **850 mila** sono gli alunni stranieri delle scuole infanzia e secondarie (10% dei totali iscritti)

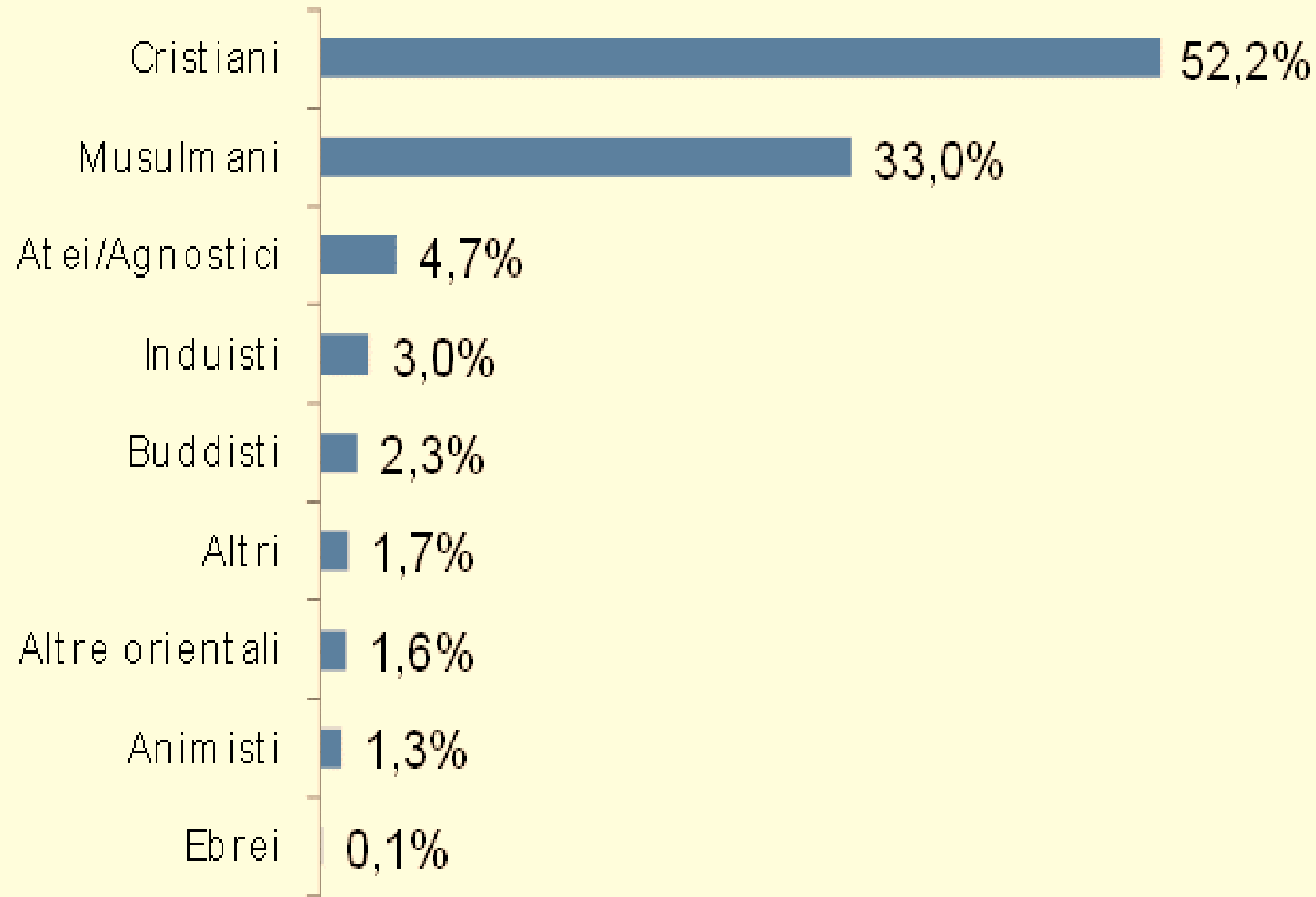
* Ismu sottovaluta «gli invisibili» che sono almeno 1 altro milione

Dove sono?



E' evidente che gli stranieri si concentrano dove esistono maggiori condizioni di lavoro e dove non sono ostacolati. Il 24% abita fra la Lombardia e l'Emilia Romagna

Stima dell'appartenenza religiosa degli stranieri in Italia (2019)



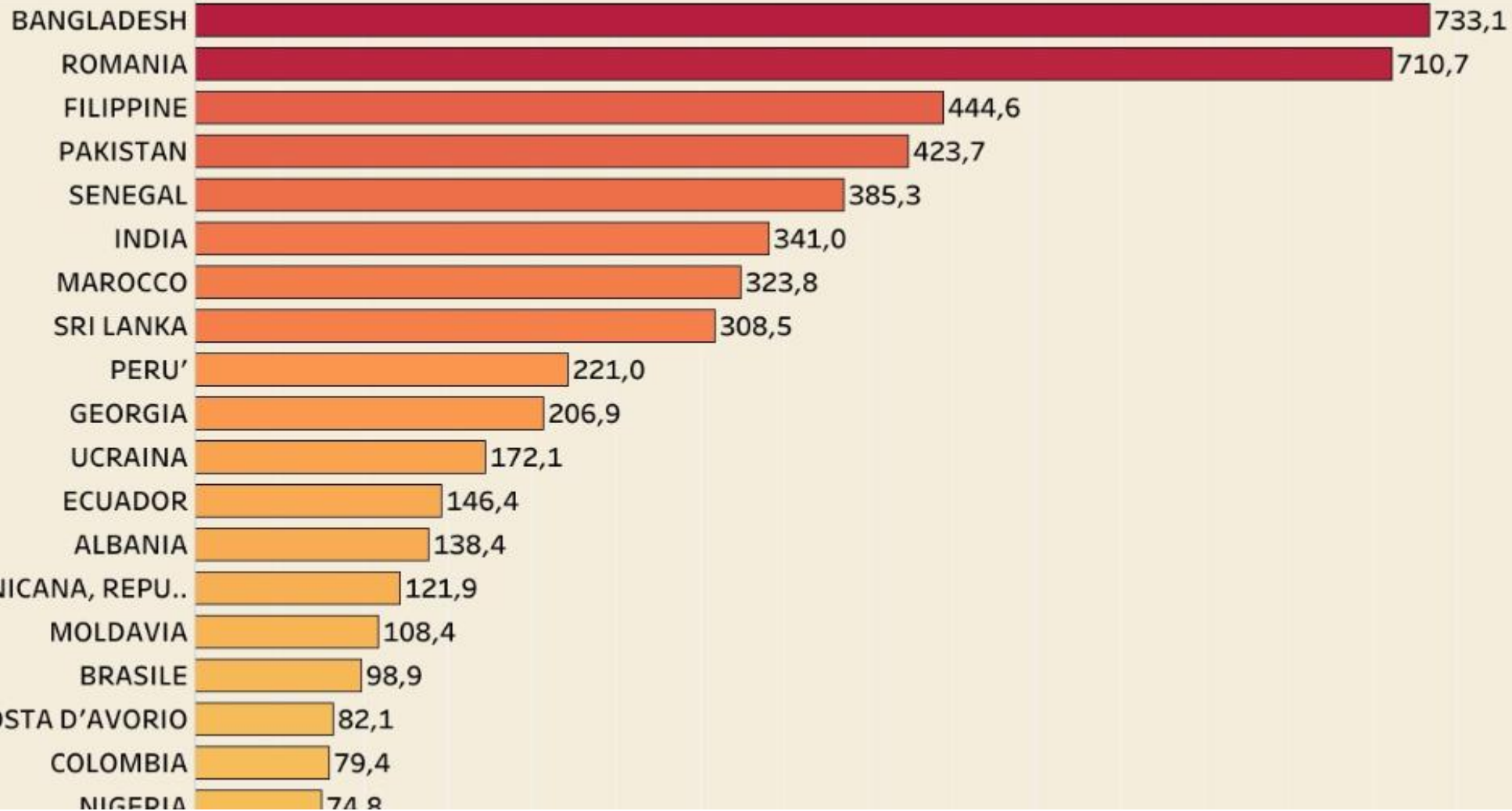
Fonte: Stima Dossier IDOS 2019

Da dove vengono gli stranieri in Italia?

Primi ¹ Paesi ₄	Residenti 2019	Distrib. % ²	% donne	Var % 2009-2019
Romania	1.206.938	23,0%	57,5%	+51,5%
Albania	441.027	8,4%	48,9%	-0,1%
Marocco	422.980	8,0%	46,7%	+4,8%
Cina	299.823	5,7%	49,7%	+76,1%
Ucraina	239.424	4,6%	77,6%	+55,5%
Filippine	168.292	3,2%	56,7%	+48,0%
India	157.965	3,0%	41,5%	+72,0%
Bangladesh	139.953	2,7%	27,6%	+113,6%
Moldavia	128.979	2,5%	66,2%	+44,2%
Egitto	126.733	2,4%	33,5%	+69,9%
Pakistan	122.308	2,3%	30,4%	+120,9%
Nigeria	117.358	2,2%	40,6%	+163,5%
Sri Lanka	111.056	2,1%	47,0%	+61,6%
Senegal	110.242	2,1%	25,6%	+63,3%

Rimesse degli immigrati (vivono con poco) 6 miliardi sono stati spediti nei Paesi di origine

2018



Sanatoria e regole per i migranti invisibili

Già oggi nei supermercati di Milano si vende frutta e verdura quasi tutta proveniente dalla Spagna.

Ci sarebbe bisogno e in fretta di mano d'opera per l'agricoltura, perché fra poco i raccolti primaverili marciranno.

Per ora, specie al Sud ci si è affidati al caporalato, cosa indegna per un Paese civile.

Sono tra i 300 e i 400 mila gli immigrati che lavorano nelle nostre campagne desertificate dalla fuga dei braccianti stagionali esperti provenienti dalla Romania che sono stati prenotati in tempo da altri Paesi pagandoli meglio.

E così la Coldiretti ha fatto un accorato appello al Governo per impedire che frutta e verdura marciscano aggravando il collasso del settore.

Il Governo, costretto dalle circostanze, ha regolarizzato 200 mila migranti indirizzandoli a rinforzo del settore.

Zucchine in nero «alla caporale»

La regolarizzazione di 200 mila migranti volterà la pagina buia del lavoro agricolo sottopagato, sfruttato e macchiato dalla piaga del caporalato che coinvolge anche braccianti italiani?

E' difficile che i nuovi permessi riusciranno a modificare aspetti strutturali alla filiera dell'intero comparto in sofferenza per i bassi prezzi imposti dalla GD, che si scontrano con un sistema agricolo frammentato e disorganizzato.

Oggi il numero dei braccianti italiani è diminuito di due terzi, mentre quello degli stranieri è aumentato di quindici volte. In alcuni distretti produttivi: mele in Trentino o Parmigiano Reggiano, questi costituiscono più della metà della forza lavoro.

Secondo i dati della Coldiretti, è possibile contare nei campi, nelle stalle, nelle serre del nostro paese 155 nazionalità diverse: uomini, donne che si spostano a seconda delle esigenze delle raccolte stagionali.

Queste donne e questi uomini svolgono un lavoro essenziale, con paghe da fame e condizioni più che disagiati.

Il caporalato è l'effetto di disfunzioni

Il caporalato non è solo un aspetto criminale del sistema produttivo. È la conseguenza diretta di un suo malfunzionamento.

Nasce dall'inefficienza dei centri per l'impiego e dalla lacunosa articolazione tra domanda e offerta di lavoro. Si sviluppa e prospera là dove lo stato è assente. In alcune zone d'Italia l'imprenditore agricolo che cerca manodopera si trova senza alternative: per mettere insieme squadre di lavoratori in modo rapido ed efficiente non può far altro che rivolgersi a un caporale: perché i caporali sono intermediari che coordinano la manodopera.

Ancor di più il discorso vale per i caporali che agiscono nei cosiddetti "ghetti". Gli insediamenti e le baraccopoli che pullulano nel Sud Italia - da Borgo Mezzanone nel Foggiano, da Metaponto in Basilicata a San Ferdinando in Calabria - sono centri di reclutamento. Le persone vivono lì perché è lì che stanno i caporali. È lì che si concretizza l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Ed è da lì che partono i furgoni per trasportare la manodopera verso i luoghi dove avvengono le raccolte.

La filiera commerciale è sana?

Oggi in Italia più del 70 per cento degli acquisti agricoli è compiuto dalla grande distribuzione. I ravanelli raccolti a Sabaudia, le arance di Sicilia, gli asparagi del Foggiano finiscono sui banchi dei supermercati. Sono spesso venduti a prezzi ribassati, a colpi di offerte.

Questi sconti sono scaricati sui fornitori che devono accettare contratti capestro, storni, aste al doppio ribasso che sono la regola nei rapporti tra supermercati e produttori. Schiacciati da queste condizioni, questi ultimi cercheranno di rifarsi sui braccianti.

Ed ecco che un mazzetto di ravanelli vale due centesimi di paga, un cassone di pomodori 3,50 euro, uno di arance 50 centesimi.

Oppure, se si preferisce, 3-4 € ora forfettario da cui poi bisogna sottrarre la provvigione dovuta al caporale, che dà il lavoro, che ha il mezzo per trasportare i braccianti e che tiene i conti.

Sanatoria migranti. Posizione Partiti

Italia viva: il Partito di Matteo Renzi, malgrado il suo 3%, tramite la ministra Bellanova (politiche agricole), si è battuto con grande forza per regolarizzare braccianti, colf e badanti, già occupati, ma senza permesso di soggiorno.

M5S: Vito Crimi, vice ministro degli interni si è schierato contro la sanatoria modello Maroni, Bossi e Fini. E quindi, poiché Crimi è anche capo politico esprime posizione contraria pur non conoscendo niente di agricoltura.

PD: Giuseppe Provenzano, ministro per il Sud e coesione sociale è stato fra i più convinti «la sanatoria sarà un passo per modernizzare il mondo dell'agricoltura troppo spesso nelle strette maglie della malavita»

Leu: Nicola Fratoianni ha sostenuto che la regolarizzazione migranti è una questione di giustizia ed ha polemizzato con Crimi accusandolo di credere di far parte ancora del governo Conte 1 (M5S e Lega)

Salvini e Meloni: ovviamente contrarissimi («è il solito cavallo di Troia»)

Lamorgese: è sanatoria, non condono

Chi assicura che non sia una sanatoria per imprese e migranti?

Imprese: andranno avanti tutti i procedimenti penali per reati come il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, la tratta finalizzata alla prostituzione, lo sfruttamento minori, la riduzione in schiavitù. E ora saranno inasprite le pene per chi farà ancora ricorso al caporalato

Migrante: non potrà essere regolarizzato il lavoratore straniero verso il quale sia stato emesso un provvedimento di espulsione per motivi di ordine pubblico o se sia stato condannato per reati di droga e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina anche di 1° grado.

Applicando questi filtri quanti saranno i migranti sanati?

Le persone che potranno emergere definitivamente potrebbero essere circa 200 mila dei quali potremo disporre di dati anagrafici, previdenziali e sanitari (lavoreranno in regola)

In Italia ci sono migranti che già lavorano

Dagli immigrati regolari un contributo da 139 miliardi al Pil

La Fondazione Moressa stima in 139 miliardi la ricchezza prodotta dai lavoratori immigrati regolari in Italia, pari al 9% del Pil (prodotto interno lordo) nazionale.

Il “Pil dell’immigrazione” supera il 10% in quattro regioni: Lombardia, Emilia Romagna, Lazio e Toscana. Alla fine dell’anno scorso gli imprenditori nati all'estero e operanti in Italia hanno superato quota **700mila**

Al primo posto tra le regioni italiane c'è la Lombardia, dove gli imprenditori nati all'estero sono 81 mila. Seguono il Lazio (54 mila) e la Toscana (44 mila).

Se si considera l'incidenza degli stranieri sul totale degli imprenditori, al primo posto è Prato dato che qui metà dei titolari d'impresa è nato all'estero, seguita da Milano (29 %), Firenze (27 %) e Roma (26 %).

Chi già lavora?

Dagli immigrati 8 miliardi di Irpef: il 4,3% del totale.

- **147 mila i titolari per la vendita al dettaglio**
- **26 mila sono attivi nella ristorazione**
- **114 mila sono titolari di un'impresa di costruzioni**
- **65 mila specie marocchini attivi soprattutto nel commercio**
- **51 mila cinesi attivi nel commercio, nel tessile e nella ristorazione**
- **80 mila fra albanesi e romeni si sono specializzati nei lavori edili**
- **60% delle imprese condotte da cittadini di origine immigrata è in attività da più di tre anni.**
- **Il fatturato negli ultimi tre anni è stabile per il 53%, e in crescita per il 20%.**
- **76% si dichiara del tutto o in parte soddisfatto dell'andamento della propria attività.**

Allora c'è o non c'è l'invasione?

I dati consentono di dire che non esiste il pericolo di una invasione dell'Italia da parte degli immigrati.

Anzi, il declino demografico in corso richiederà in futuro una maggior presenza di forza lavoro giovane regolarizzata, per controbilanciare l'aumento della componente anziana.

Gli immigrati presenti oggi in Italia non sono principalmente quelli arrivati negli ultimi anni via mare (questa è una bufala)

Sono invece in maggioranza nazionalità radicate nel nostro Paese da almeno vent'anni, come Romania, Albania, Marocco, Cina, Ucraina e Filippine (queste sono alla 3° generazione)

Anche l'identikit dell'immigrato in Italia è molto diverso rispetto a quello che alcuni media ci fanno credere:

- si tratta in prevalenza di donne (dedite alla cura della persona o della casa)**
- di religione cristiana**
- di piccoli imprenditori che producono il 9% del nostro PIL**

Certo, anche fra i migranti ci sono minoranze non catalogabili, ma non ci hanno invaso!